

## Parla il direttore regionale di Confcooperative Lorenzo Mariani

# Piace la nuova legge sulla pesca

PERUGIA - "Esprimiamo il nostro apprezzamento sul testo della nuova legge regionale di tutela del patrimonio ittico, approvato dal consiglio regionale dell'Umbria all'unanimità, non mancando di sottolineare l'ottimo lavoro svolto dal vicepresidente Liviantoni e dai membri della commissione presieduta da Franco Tomassoni, che ha consentito il raggiungimento di un risultato plebiscitario significativo del livello di attenzione sull'argomento di tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio".

Si esprime così il direttore regionale di Confcooperative Umbria, Lorenzo Mariani, in merito all'approvazione della cosiddetta nuova "legge regionale sulla pesca". L'analisi prosegue con alcune precisazioni: "In origine la nostra orga-

nizzazione si esprime negativamente circa l'abrogazione di una legge regionale come la 14 del 2005 che garantiva una specificità alla pesca professionale e a quanto traggono reddito da essa. Tuttavia - sostiene Mariani - lo spirito innovatore del percorso legislativo che è giunto a conclusione e che ci ha visto attivi nella costruzione di un testo volto a riunificare tutte le facce della valorizzazione del patrimonio ittico regionale - pesca professionale, sportiva ed acquacoltura - trova oggi la nostra condivisione laddove proietta le cooperative della pesca e i loro soci nell'ottica di un nuovo modo di intendere la professione della pesca nella nostra regione". Giova ricordare che la nuova legge va a disciplinare tutte le attività

connesse alla valorizzazione del patrimonio ittico regionale, compresa la salvaguardia degli ecosistemi acquatici. "L'integrazione tra pesca professionale, acquacoltura e pesca sportiva - conclude, per questo, Mariani - spinge gli operatori del settore a ragionare in una logica di multifunzionalità che già è stata intrapresa da qualche anno dalla nostra associazione, quando ci facemmo promotori della legge regionale sulla pesca turismo nel Lago Trasimeno. Di certo, saremo presenti nei luoghi della programmazione e vigileremo affinché non si verifichi un distoglimento di risorse destinate oggi alla pesca professionale, ovvero ai pescatori che traggono reddito dalla pesca, a vantaggio di chi lo fa solo saltuariamente e per diletto".